

SENATO DELLA REPUBBLICA

BILANCIO (5ª)
MERCOLEDÌ 27 LUGLIO 2016
615ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
TONINI

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Baretta.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(2495) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, recante misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente **TONINI** informa che è pervenuta la relazione tecnica aggiornata con le modifiche apportate dalla Camera dei deputati che è a disposizione dei senatori. Dichiara, quindi, aperta la discussione generale.

Il senatore **D'ALI** (*FI-PdL XVII*), premessa una generale nota critica sulle difficoltà cui sono sottoposti gli enti locali ai fini della redazione dei bilanci di previsione, a causa di una normativa in continuo cambiamento, chiede un chiarimento sulle previsioni contenute nell'articolo 4 in materia di contenziosi: dal momento che il termine per accedere al fondo ivi previsto è già scaduto, prega il Governo di voler informare sull'entità delle domande pervenute e, di conseguenza, sulle eventuali disponibilità residue del fondo in questione. Passa poi al contenuto dell'articolo 11 del decreto, il quale contiene norme per la regolazione dei rapporti finanziari con la Regione Siciliana. Evidenzia che la norma si pone in continuità con un accordo tra Stato e Regione, negoziato a suo avviso in modo molto sfavorevole per la parte regionale, che comporta la chiusura di contenziosi finanziari molto rilevanti a fronte di un trasferimento di risorse complessivamente modesto. L'accordo si presenta, peraltro, molto peggiorativo rispetto a quello concluso dal Governo con la regione autonoma Valle d'Aosta. Inoltre, l'intervento appare in contrasto con le prerogative di autonomia della Regione, dal momento che prescrive nel dettaglio diverse finalità per i fondi trasferiti. Stanti i rilevati vizi di costituzionalità e l'inopportunità nel merito delle norme contenute nell'articolo 11 ne auspica fortemente la soppressione, pur consapevole che i tempi ristretti potrebbero indurre la maggioranza a rigettare qualsiasi pur ragionevole proposta emendativa. A tal proposito aggiunge un rammarico per questo ennesimo caso di esame di un provvedimento in una sola delle Camere, senza alcun margine di intervento per l'altro ramo del Parlamento.

Il senatore **LANIECE** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) interviene incidentalmente per precisare che la Regione Valle d'Aosta ha convenuto con il Governo il trasferimento di 70 milioni di euro, ma che tale cifra rappresenta solo una quota di una complessiva debenza che supera i 500 milioni di euro, derivante da una interpretazione erronea della legge utilizzata finora dall'Agenzia delle entrate e censurata nel contenzioso costituzionale.

Il senatore **MANDELLI** (*FI-PdL XVII*) premette una critica alla disomogeneità delle disposizioni inserite nel decreto-legge, al punto che risulta assai arduo ritrovare un legame univoco con la materia oggetto del provvedimento. Chiede, poi, al Governo una precisazione sull'effettiva

disponibilità delle risorse indicate nell'articolo 3 del decreto. Prosegue con una disamina del delicato tema della spesa farmaceutica: le norme inserite nel decreto in materia di cosiddetto *payback* si presentano incongrue e rischiano di essere caducate per via giudiziaria, come è accaduto di recente dall'interpretazione fornita dal TAR per il Lazio su ricorso delle case farmaceutiche. In proposito sottolinea come l'intensificazione dell'utilizzo del *payback* danneggia in primo luogo l'investimento nei farmaci di fascia A, mentre paradossalmente rende più attraenti per le imprese i medicinali a totale carico del cittadino. Inoltre questo meccanismo mette in grave difficoltà le farmacie, chiamate a giustificare sforamenti dei limiti di spesa derivante dalla semplice esecuzione delle prescrizioni mediche ai pazienti.

La senatrice **COMAROLI** (*LN-Aut*) esprime, anche per parte propria, rammarico per l'impossibilità, derivante dalla tempistica, di introdurre modifiche migliorative al testo del decreto come pervenuto dalla Camera dei deputati; critica poi l'inserimento di misure del tutto incoerenti con l'argomento principale, come nel caso degli interventi nel settore lattiero-caseario, che pure ritiene necessari per supportare la filiera di riferimento. Appare deludente anche la tempistica adottata, come nel caso dei nuovi interventi per i territori dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto colpiti dal sisma del 2012: anche il Gruppo cui appartiene aveva sollecitato da tempo un supporto più efficace, senza finora ricevere ascolto da parte della maggioranza di Governo. Da ultimo commenta le norme che provvedono a ridurre le sanzioni per gli Enti locali che hanno violato i parametri finanziari loro imposti: ritiene che non si distinguano i casi meritevoli di sostegno (come è quello delle province e città metropolitane, sottoposte a tagli incompatibili con le funzioni fondamentali loro affidate) da quelli di Enti locali che hanno speso le proprie risorse senza attenzione per le regole di equilibrio dei bilanci. Ritiene, infatti, che la mancata attenzione alla virtuosità del comportamento degli enti possa indurre molti amministratori a gestire le risorse in modo molto meno oculato, sulla scorta del generale lassismo applicato al passato.

Il senatore **DEL BARBA** (*PD*) sottolinea l'importanza dell'articolo 16, comma 1, che interviene su una questione molto sensibile per i comuni, quale è il limite proporzionale di risorse dedicate alle assunzioni di personale. Ricorda che molti Enti locali si sono trovati ingiustamente in difficoltà, per il semplice fatto di aver effettuato assunzioni di personale stagionale necessario alle attività turistiche. Tal difficoltà è stata acuita da una pronuncia recente della Corte dei Conti di carattere retroattivo, che ha qualificato come illegittimo l'operato in buona fede di molti comuni. Se, dunque, il problema appare risolto per il futuro, invita il Governo ad effettuare una precisazione di carattere interpretativo, indicando come applicabile anche al passato il nuovo criterio, al fine di evitare ai Comuni una non necessaria condizione di irregolarità per quanto riguarda l'anno 2015.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente dichiara conclusa la discussione generale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,55.